

Franckesche Stiftungen zu Halle

Il Theatro dei Porporati. Relazione della Corte di Roma composta estemporaneamente per servizio di Sua Ecc.za Marchese Clemente Vitelli Ambasciatore ...

Elci, Orazio d'

Rom, 1699

Francesco Barberini

Nutzungsbedingungen

Die Digitalisate des Francke-Portals sind urheberrechtlich geschützt. Sie dürfen für wissenschaftliche und private Zwecke heruntergeladen und ausgedruckt werden. Vorhandene Herkunftsbezeichnungen dürfen dabei nicht entfernt werden.

Eine kommerzielle oder institutionelle Nutzung oder Veröffentlichung dieser Inhalte ist ohne vorheriges schriftliches Einverständnis des Studienzentrums August Hermann Francke der Franckeschen Stiftungen nicht gestattet, das ggf. auf weitere Institutionen als Rechteinhaber verweist. Für die Veröffentlichung der Digitalisate können gemäß der Gebührenordnung der Franckeschen Stiftungen Entgelte erhoben werden.

Zur Erteilung einer Veröffentlichungsgenehmigung wenden Sie sich bitte an die Leiterin des Studienzentrums, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

Terms of use

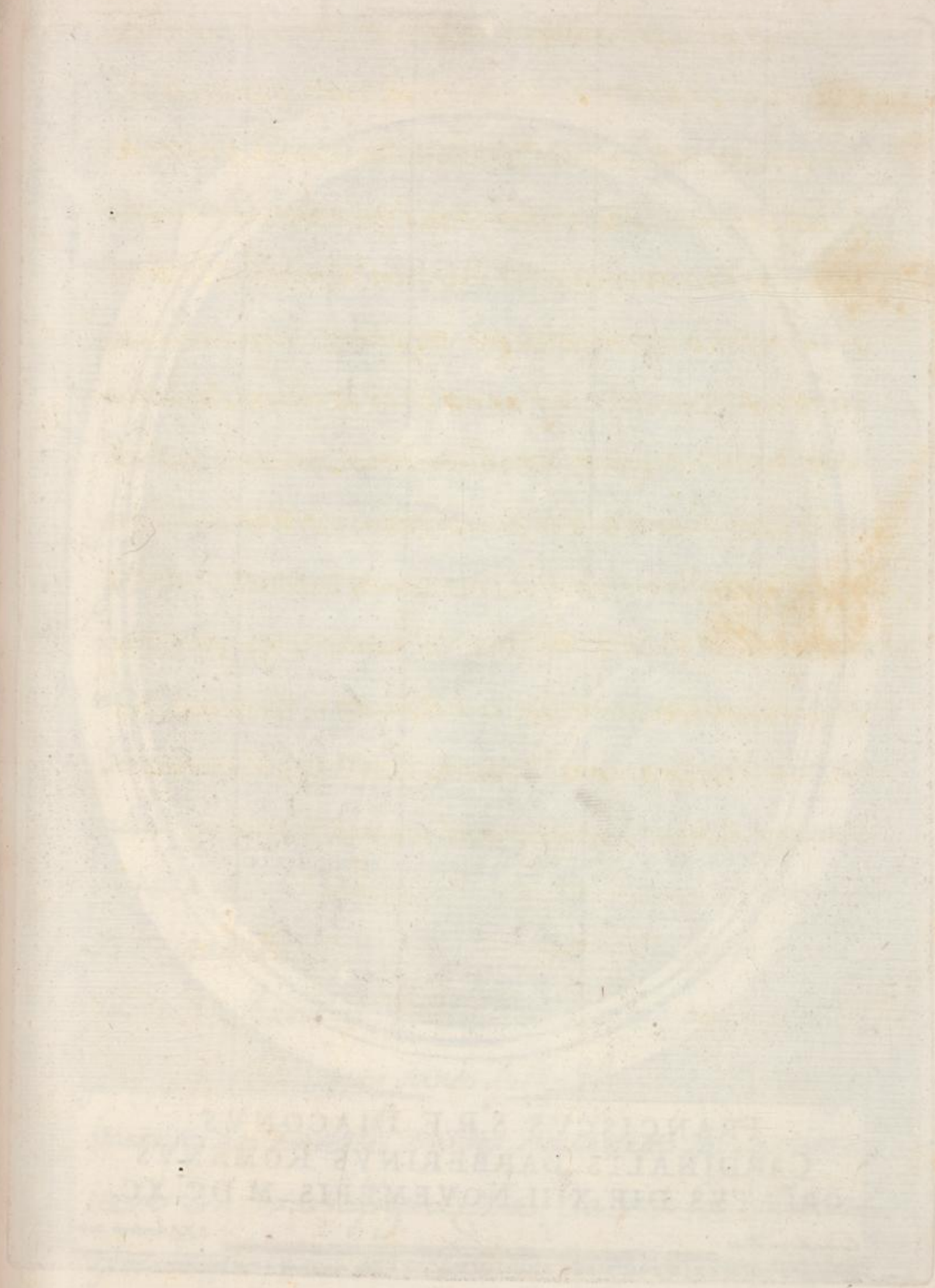
All digital documents of the Francke-Portal are protected by copyright. They may be downloaded and printed only for non-commercial educational, research and private purposes. Attached provenance marks may not be removed.

Commercial or institutional use or publication of these digital documents in printed or digital form is not allowed without obtaining prior written permission by the Study Center August Hermann Francke of the Francke Foundations which can refer to other institutions as right holders. If digital documents are published, the Study Center is entitled to charge a fee in accordance with the scale of charges of the Francke Foundations.

For reproduction requests and permissions, please contact the head of the Study Center, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

urn:nbn:de:hbz:ha33-1-226302

longe
to d
mon
na co
Dach
Liese
crim
all d
dige
Lese
agie
de h
nre





FRANCISCVS S.R.E. DIACONVS
CARDINALIS BARBERINVS ROMANVS
CREATVS DIE XIII. NOVEMBRIS M.DC.XC.

Carolus Maratus Pinx.

F. V. A. Gaudenzi Sculp.

Romae ex Chalcographia Dominici de Rubis Haerodis Io. Iacobi de Rubis, ad Templ. S. M. de Pace cum Privileg. S.P. et Sup. perm.

Francesco Barberini

Diacono = Nacque in Roma il dì 27 = Maggio 1662 = Fu fatto
Cardinale da Alessandro VII. Li 13 = gmbre 1690 =

Questo è il maggiore de tre fratelli Barberi-
ni figli del defunto Principe di Pelestrines, quale sot-
stituì nel suo maioralasco il secondo Genito p[er] la facoltà
data li da Urbano VIII. a tutti li capi di sua casa in
perpetuo di eleggersi per successore quale de figli più
gli piaceva. Fu permissione di Dio non dirò, come alcu-
ni maligni per castigo, et estermínio di questa casa,
che fosse nominato Principe l'odierno, perché è tanto
Generoso, mà più tosto per accrescere splendore
alla propria grandezza. Certo è che il maggiore de
fratelli oggi Cardinale Francesco, se avesse sortito quel
Principato si trouarebbe in miglior guado di ricchezze
la Casa Barberini, per essere di genio più moderato,
più Economo, e non tanto splendido come il Principe
vivente suo fratello. Sin da Giouanedo ha saputo ui-
uere con gran asseguazione, già mai ha diffuso con
spese superflue in alcun suo diuertimento, si è però
trattato sempre da par suo, et essendo p[er] sua natura

alto di Terra, non è capace di sottoporsi già mai ad alcuna viltà nel proprio trattamento, e sostenuto, ma cortese, e maestoso, ma obligante, conserva ottime viscere, e nutrice massime veramente da Principe per suo. Giusto, Pio, cortese, discusso, studioso, Applicato, et efficace, buon Amico de suoi parziali non meno che fiero nemico de suoi contrarij, è ossequioso al Cardinale suo Zio, e però meritamente ne viene dal medesimo corrisposto con totale stima, e riverenza. Temporeggia con l'incontentabile Principessa sua Madre, ma non per questo lascia di contribuirli li dovuti rispetti. Col Principe è stato, et è in continue liti, e discordie, che perciò facendosela d'accordo con A. Taddeo suo fratello minore, pensa comprare un Principato a questo ff amogliarlo. In caso il fratello non abbia Marchi da questa seconda moglie, già che gli Morj il primo nato. Entrò da giovane in Prelatura a tempo d'Innocenzo XI. Comprando un' Elericato di Camera, si come l'Auditorato della Camera a tempo d'Alessandro VIII. Da cui nove mesi dopo fu promosso alla sacra Porpora per Compenso del Matrimonio del Re

di Pellerminas suo fratello con una Nobile Veneta di
casa Zeno Pronepote di sua Matrice. Al Regnante
Pontefice si fu conferita la Legazione di Romagna,
dove l'ha fatto diuersi beneficij di Viltuo, con auere in-
stituito un seminario con diuersi Allunni in modo,
che ogni Città, e Terra di quella uasta Prouincia,
l'ha il suo di mandarui qualche Giouinetto p'studiare,
dal che ne verranno ottimi soggetti, e di grand'utile con-
seguentemente per quei Luoghi. Fu imputato di auer
concepito segretamente moltissime Vatte di Vano,
di più del douere in tempo di tanta premura per la
Guerra, e per tante milizie in Italia, che perciò N^{ro} Sig.^{le}
mandò il criminalista Serbucci a prendere diligente
informazione (si come nello stato d'Urbino) con grand'as-
petto di tutto il suo degnissimo Parentado, ma senza mi-
nimo pregiudizio, perchè non costò quello si pretendeva
contro questo galantissimo Cardinale, quale nondi-
meno l'ha saputo portare non poche migliaia di Ro-
ble dalla detta Legazione. Tornato in Roma attende
alle funzioni del sagro Collegio, et alle sue Congrega-
zioni, come alla consulta in specie. Studia le dette
cause, e colla sua connaturale prudenza si fa onore

con chi discorre. Sode la Protezione de Monaci Refor-
mati Cisterciensi di S. Bernardo, e non lascia d'aua-
zarli in tutte le loro occorrenze. Il suo genio è asai
propenso alla Corona di Francia; ma ne Conclauì an-
deva sempre unito al Cardinal Barberino suo Zio,
non volendo per ancora far pompa da per se stesso
colla propria abilità per maggiormente ossequiare
e meglio compiacere al medesimo, conforme il senti-
mento di Simmaco = Fructus Laboris est melioribus
placere —